

Istituto Comprensivo Rignano – Incisa Valdarno

Percorsi didattici scuola primaria



Life skills – Diari di scuola

Scuola Primaria Rignano - classe quarta A

a. s. 2014-2015

Attività 2 - Tanti problemi per la testa

Attività:

Lettura, comprensione, riflessione e drammatizzazione del brano "Tanti problemi per la testa" da "Quinto problema: orecchie a sventola", di R. Bublitz, Giunti Junior, riportato dal libro di testo Frutta Candita, ed. Giunti.

Fasi di lavoro:

Fase1- In coppie: lettura del brano e risposta a domande relative. Socializzazione del lavoro, confronto e integrazione delle risposte

Fase2 - Risposta individuale a domande che chiedono di riflettere su situazioni analoghe vissute personalmente. In cerchio: i ragazzi esprimono riflessioni ed emozioni relative al questionario individuale

Fase 3 - In gruppi: invenzione e drammatizzazione di una storia che presenti una situazione analoga a quella del racconto. Presentazione delle drammatizzazioni alla classe e discussione relativa.

Modalità di lavoro:

Le varie modalità di lavoro (a coppie, individuale, in gruppo) sono state caratterizzate dall'uso di modalità organizzative e strumenti diversi, anche tecnologici: i pc portatili per il lavoro a coppie, la LIM per la presentazione delle domande e la socializzazione delle risposte, la scrittura sul foglio per le risposte individuali, la discussione in cerchio per i momenti di confronto e riflessione, l'organizzazione autonoma dello spazio per la creazione delle storie e la loro drammatizzazione.

Osservazioni:

Anche se il lavoro sullo stesso brano si è protratto per tre lezioni, i ragazzi lo hanno sempre affrontato con entusiasmo, partecipando attivamente a tutte le fasi.

Per quanto riguarda le drammatizzazioni da creare e rappresentare in gruppo, sono state sorprendenti la facilità e la rapidità con cui i bambini hanno creato e recitato le situazioni richieste.

Alcuni ragazzi hanno dichiarato di avere difficoltà nel rendersi conto di cosa a volte li turba o li preoccupa, altri hanno sottolineato che difficilmente viene rivolto loro questo genere di domande, ma di sentirsi sollevati nel poter affrontare questi argomenti.

Il brano risultava adatto per la classe nel momento in cui è stato proposto, si verificavano infatti conflitti piuttosto frequenti legati a incomprensioni e fraintendimenti.

Quello che i ragazzi hanno espresso ha dimostrato da parte loro un buon livello di consapevolezza, che talvolta è risultato però difficile da mettere in pratica.

Tanti problemi per la testa

Il primo giorno veramente caldo di quell'estate dopo la scuola, mi sono seduto sul Ponte Imperiale e ho preso a far cioccolere le gambe. Guardavo gli uccelli che svolazzavano felici nel cielo.

– Ehi Jocke – mi ha detto qualcuno mollandomi una manata sulla schiena che per poco non mi va il chewing-gum di traverso. – Dai andiamo.

Era Niko, il mio migliore amico, che mi era arrivato alle spalle di soppiatto.

– Scemo – ho grugnito io tirandogli un cazzotto nella pancia.

– Uffa! – ha fatto Niko arretrando di tre passi. Infatti avevo l'aria di volergliene assastare un altro. – Che hai fatto?

– Nulla – ho detto. – Ma ho tanti problemi per la testa che mi sento tutto scombussolato. Ecco perché non sopporto le pacche sulla schiena.

Niko mi ha lanciato un'occhiata di solidarietà. – E perché oggi sei dovuto restare a scuola per punizione?

Io ho scosso la testa. – No, non è per quello. Ma la maestra Doris mi ha dato una lettera per papà. E papà questa sera deve chiamare la maestra.

– Ahia. – Niko è venuto a sedersi accanto a me e si è messo a far cioccolere le gambe anche lui. – Guai in vista di sicuro.

– Ma non è finita qui – ho detto. – Ho anche un dente che mi dondola e non ne vuol sapere di venire via. Guarda! – E così gli ho fatto vedere il molare che tentannava.

– Sul serio? Hai ancora un dente che ti dondola? – ha fatto lui sbi-gottito.

– Già perché sono in ritardo con lo sviluppo – qui ho fatto una pausa. – Ma c'è dell'altro – ho continuato sottovoce. – Difatti ho le orecchie a sventola.

Niko ha strizzato gli occhi e mi ha scrutato le orecchie con sguardo indagatore. – Ora che me lo dici lo noto anch'io. Un po' a sventola ce le hai davvero. E come hai fatto ad accorgertene?

– L'ho scoperto stamattina davanti allo specchio – ho detto tutto triste.

Niko mi ha messo un braccio intorno alle spalle. – Altri problemi?

– Mi sembra che questi bastino e avanzino, no?

Niko ha annuito serio. – Giusto, hai davvero un mucchio di problemi, Jocke. Ma noi riusciremo a sistemare tutto! In fondo ci sono anch'io!

Detto questo si è alzato in piedi. – Senti, adesso per prima cosa andiamo in giro, così ti tiri su il morale. Poi risolveremo i tuoi problemi. Così ho preso lo zaino e sono andato con lui.

È davvero bello avere un amico.



LAVORO SUL RACCONTO "Tanti problemi per la testa"

Lavoro fatto in coppia

1. Come si sente Jocke?
2. Come si dimostra Niko?
3. Nel testo, sottolineate in blu le parti che esprimono come si sente Jocke e in verde quelle che spiegano come si dimostra Niko.
4. Nella prima parte della storia, sembra che i due amici stiano per fare a botte. Secondo voi, perché questo poi non succede?

Dopo aver lavorato in coppie, la classe ha così sintetizzato le risposte

1. Come si sente Jocke?
Jocke si sente male, triste, nervoso, dispiaciuto, scombussolato, solo, strano, imbarazzato, afflitto, teso, preoccupato.
2. Come si dimostra Niko?
Niko si dimostra carino, simpatico, gentile, affettuoso, comprensivo, solidale, paziente, incoraggiante, un vero amico.
3. Nel testo, sottolineate in blu le parti che esprimono come si sente Jocke e in verde quelle che spiegano come si dimostra Niko. (confronto a voce)
4. Nella prima parte della storia, sembra che i due amici stiano per fare a botte. Secondo voi, perché questo poi non succede?
... perché Niko aiuta Jocke a tirarsi su di morale
... perché sono amici per la pelle, si vogliono bene, si perdonano
... perché si ricordano di essere amici
... perché Niko aiuta Jocke a riflettere

Lavoro fatto individualmente

1. Quali problemi ti capita di avere per la testa?
2. Quando sei preoccupato, ti succede di reagire male, come Jocke, ai gesti o alle parole degli amici? Racconta...
3. Come ti comporti quando un amico è in difficoltà? Racconta...

4. Ti è capitato di essere aiutato da un amico o da un'amica in un momento di difficoltà? Racconta...

Dopo il lavoro individuale, i ragazzi hanno così espresso e sintetizzato le loro riflessioni ed emozioni

Per me è stata difficile la quarta domanda, perché non mi è successo quasi mai. Però penso che condividere la preoccupazione aiuta. Anche la seconda domanda non era facile, è difficile ammettere di avere sbagliato.

La prima domanda mi ha messo più in difficoltà perché è difficile accorgersi di cosa si ha per la testa. Invece la quarta mi è rimasta facile perché era una cosa che mi ricordavo bene. Quando si viene aiutati ci rimane impresso. Gli amici sono importanti.

Io mi faccio sempre tante domande, ma nessuno mi aveva mai chiesto cosa mi preoccupa. Mi fa piacere poterlo dire, lo vorrei fare più spesso.

Quando fai qualcosa di brutto te ne dimentichi facilmente, quando ce lo fanno gli altri ci rimane impresso.

Mi sono accorta di non aver aiutato tanto gli altri.

Quando si litiga, se non ci si può chiarire, il litigio si trascina per tanto tempo.

Non mi faccio mai la prima domanda, non penso a quali problemi ho.

Qualcuno si potrebbe vergognare a farsi aiutare, però tutti hanno bisogno di aiuto. La prima domanda per me era facile, penso sempre a tanti problemi.

Sono domande particolari, non me le aveva mai fatte nessuno. Quando gli altri fanno gesti buoni è difficile accorgersene.

La seconda domanda mi è rimasta difficile perché mi succede spesso di reagire male perché sono arrabbiato.

Anche a me resta difficile ricordare le cose brutte.

Lavoro fatto in gruppo

Provate a inventare una storia , che poi presenterete ai compagni, con una situazione simile a quella del racconto, in cui ci siano due amici e anche altri due o tre personaggi (altri compagni di scuola, la maestra, un genitore...). La storia può avere anche un finale diverso.

Le coppie si riuniscono in tre gruppi e preparano una drammatizzazione da presentare alla classe. Al termine della drammatizzazione la classe può fare osservazioni e chiedere chiarimenti, si cerca di individuare il messaggio che il gruppo voleva esprimere.

Drammatizzazione gruppo 1

Dei bambini stanno facendo un lavoro scolastico in gruppo e cominciano a litigare perché tutti vogliono scrivere. Non riescono a mettersi d'accordo, cominciano a fare a botte. Trovano una soluzione ma poi non la rispettano. Alla fine rinunciano e buttano via il lavoro.

Messaggio: Se non si rispettano le regole non si può collaborare e convivere.

Drammatizzazione gruppo 2

Due compagni litigano. Ognuno prende in giro l'altro per le cose che non sa fare. La maestra e un amico li separano e li consigliano, così i due fanno pace.

Messaggi:

Bastano poche parole per essere di nuovo amici.

Attenzione alle parole: possono fare molto male.

L'amicizia deve sempre prendere il sopravvento.

Se sbagli puoi rimediare.

Drammatizzazione gruppo 3

Alcuni ragazzi sono nervosi perché l'insegnante ha dato dei compiti in più, così reagiscono male agli amici. Poi però raccontano quello che è successo e gli altri li aiutano.

Messaggio: Esprimere le proprie emozioni aiuta a risolvere i problemi.